



Vittima
Laura
Regano
aveva
30 anni
ed è morta
l'altro ieri
alle Molinette
aspettando
un fegato
per un
secondo
trapianto
La mamma
Rosa leva
racconta
il dramma
dell'attesa
inutile

COMMENTO

L'intervista alla madre che pretendeva un secondo trapianto per la figlia non lo pubblichiamo in quanto farcito di propaganda e malinformazione.

Invece pubblichiamo la lettera inviata al direttore de La Stampa in data 30/04/2009 da Silvana Mondo che non è stata pubblicata.

“Con riferimento all'articolo “A mia figlia tolta l'ultima speranza” di trapianto (servizio del 21 aprile 2009), in qualità di madre che è stata ingannata dai medici per firmare quel maledetto foglio illegale di donazione del figlio maggiorenne, sottolineo alla madre di Laura Regano di Bari che una chance sua figlia l'ha avuta, ma lei al posto di ringraziare invece perché non ha ottenuto un secondo trapianto di fegato. Posso domandarle chi le dà il diritto di pretendere la morte di altri per cambiare i pezzi a sua figlia? Al posto di inveire e rivendicare perché non ha dato parte del suo fegato? In Italia si può donare da vivente cosciente. Possibile che in famiglia non ci fosse proprio nessuno compatibile? Questi problemi, per chi crede ai trapianti (io no), vanno risolti in famiglia, senza predare quelli che perdono la coscienza e che sono vivi. Per questo sono diventata Consigliera della Lega Nazionale Contro la Predazione di Organi e la Morte a Cuore Battente - Bergamo www.antipredazione.org Silvana Mondo, Trieste”